

## E liberaci i pensieri



In piena pandemia, mentre esigenze sanitarie allargavano le maglie della privacy e imponevano limitazioni individuali impensabili prima, Shoshana Zuboff metteva in guardia sul “capitalismo della sorveglianza”: il modello di business delle aziende digitali basato sui nostri dati. E portava coraggiosamente allo scoperto uno sfruttamento che coinvolgeva anche le nostre menti e le nostre esperienze.

Nita Farahany, docente di Diritto e Filosofia alla Duke University, laurea in Genetica e studi di Biologia all'Università di Harvard, sposta il discorso ancora più avanti. E con un saggio tanto impegnativo quanto necessario riflette sulla libertà di pensiero nell'era delle tecnologie. Si intitola “Difendere il nostro cervello” (Bollati Boringhieri editore, nella traduzione di Francesca Pe') l'appello che la studiosa iraniana-americana

rivolge contro l'attacco da parte delle Big Tech all'ultima fortezza: la nostra mente. A partire da una premessa: «Non c'è più niente che garantisca ai cittadini la benché minima sovranità sulla propria mente. Non succederà domani, ma ci dirigiamo in fretta verso il mondo della trasparenza cerebrale». Per Farahany siamo a un punto di svolta e in gioco è il controllo del nostro cervello: non possiamo più illuderci, come nella definizione di John Stuart Mill, che la libertà umana comprenda “la sfera della coscienza interiore”, se è tecnicamente possibile scoprire cosa proviamo, cosa pensiamo, pescare nei nostri ricordi e in parole non pronunciate: dobbiamo definire i contorni della libertà cognitiva.

Ma si può ancora affermare un diritto alla privacy mentale se il cervello può già essere monitorato, esattamente come le attività on line, e i dati raccolti e aggregati come quelli dello shopping? La neurotecnologia ha bisogno del diritto, sostiene Farahany dopo averci condotto tra onde cerebrali e inquietanti esempi di manipolazioni, in un testo che ha avuto bisogno di dieci anni di studi e di esperimenti: serve il riconoscimento di un diritto umano internazionale alla libertà cognitiva. Che dia alla libertà di pensiero, libertà di opinione, un significato decisamente nuovo. **'E**

### DIFENDERE IL NOSTRO CERVELLO

Nita Farahany  
Bollati Boringhieri  
pp. 282, € 27



In difesa della privacy mentale. L'ultimo memoir di Amélie Nothomb. L'uomo desnudo di NN editore. Milan Kundera da ascoltare

Nel suo trentaduesimo romanzo, la scrittrice belga nata in Giappone racconta il suo amore per il volo, torna al nomadismo dell'infanzia, alla violenza subita da ragazzina su una spiaggia in Bangladesh. E colma di confessioni narrative aspetti lasciati in sospeso in altri suoi memoir. C'è l'anoressia, ci sono i sogni, c'è l'amore per i colibrì. E soprattutto la passione per la scrittura, con le sue parole-proiettili: precise, puntuali, miracolose.

### PSICOPOMPO

Amélie Nothomb (trad. F. Di Lella)  
Voland, pp. 105, € 16



Con un accattivante stratagemma - una copertina che avverte: in questo libro c'è un uomo nudo - e una lettera dell'editrice che chiarisce l'intenzione, un invito a “spogliare” il testo (tradotto da Laura Gazzarrini) per ritrovare tutto il contrario di un maschio: di una certa idea e cultura del maschile. La storia di un uomo e del coraggio necessario per diventare sé stesso, fuori da ruoli e aspettative.

### SALUTERÒ DI NUOVO IL SOLE

Khashayar J. Khabushani  
NN Editore, pp. 222, € 18



Sono passati quasi trent'anni da quando il romanzo fu pubblicato per la prima volta da Adelphi (nella traduzione di Ena Marchi). Quell'elogio della lentezza e dell'ozio come continua scoperta, mentre due viaggi per le strade francesi a due secoli di distanza si intrecciano, ritorna in formato audiobook interpretato dall'attore Marco Baliani. Con la regia di Paolo Girella e il fraseggio raffinato, essenziale dello scrittore ceco.

### LA LENTEZZA

Milan Kundera  
Emons Edizioni

